



L'autismo è una costellazione

«Nature»: è molto più complesso di quanto si pensasse

CRISTIANA PULCINELLI
cristiana.pulcinelli@gmail.com

Il 2 aprile si è celebrata in tutto il mondo la giornata dell'autismo. Oggi sulla rivista *Nature* escono tre articoli sull'architettura genetica di questa malattia. Benché nel corso degli ultimi anni siano state identificate variazioni in specifiche parti del Dna associate con l'autismo, il loro ruolo non è ancora chiaro. E le cause della malattia sono ancora sconosciute. Quello che è emerso chiaramente, invece, è che l'autismo è qualcosa di più complesso di quanto si pensasse anche dal punto di vista dei sintomi. Tant'è che è recentemente invalso l'uso di parlare di «disturbi dello spettro autistico».

Ora i nuovi studi pubblicati da *Nature* mostrano che anche la genetica di questi disturbi è più complessa del previsto. Ad esempio è emerso che in alcuni casi le mutazioni aumentano il rischio di avere la malattia ma non la determinano e che le mutazioni sono spesso distribuite su molti geni. Da una delle ricerche è emerso anche che c'è una relazione tra alcune di queste mutazioni e l'età avanzata del padre. Intanto, si scopre che le persone affette da disturbi dello spettro autistico sono in aumento. Secondo un nuovo rapporto, negli Stati Uniti ne sarebbe affetto un bambino su 88. Un aumento che potrebbe essere dovuto, dicono alcuni, all'aumento delle diagnosi. La complessità della materia fa sì che «al momento non esista una cura specifica per l'autismo», come spiega Enrico Cherubini, che alla Sissa di Trieste coordina un progetto incentrato sullo studio dei meccanismi molecolari e cellulari responsabili di una particolare forma monogenica di autismo. È importante però che il trattamento cominci presto per ottenere qualche miglioramento. A questo proposito a Roma ha preso il via proprio il 2 aprile l'attività del nuovo Centro per il trattamento precoce della sindrome autistica, rivolto a bambini da 6 a 12 anni, nell'ambito del progetto «Facciamo Breccia» (Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Associazione di volontariato «Una Breccia nel muro» e Opera don Calabria).

crescere, mai. Un disoccupato non vuole decrescere. Un anziano non vuole decrescere... Nemmeno i giovani vogliono decrescere. Non ci pensano neanche, loro che sono frutto della crescita. Se c'è una cosa che temono, semmai, è di dover vivere un futuro in cui sono obbligati a decrescere».

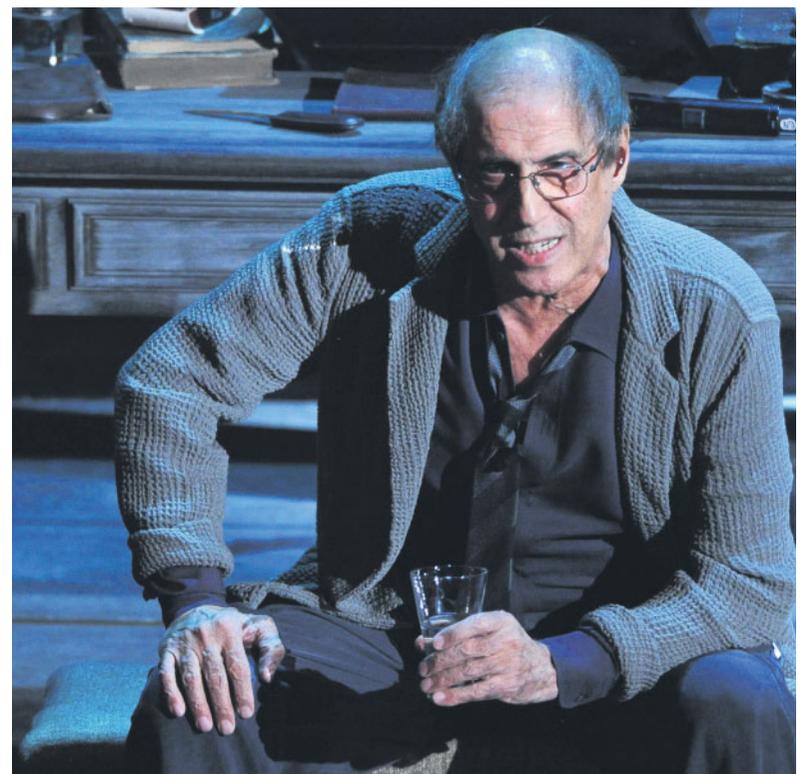
UN PADRE E UN FIGLIO

Questo libro riesce a essere ottimista senza per questo negarsi alla realtà più drammatica, né la nasconde. È un libro che prova a immaginare, e invita i lettori a farlo. Propone un piano Marshall delle idee, o una sorta di banca della fiducia. Non si rassegna alla stasi e al malumore: scommette. E scommette «perché, davvero, non abbiamo altra scelta», se intendiamo evitare che il paesaggio cupo di Piranesi finisca per essere non solo il presente ma pure il futuro. Le pagine finali - fotogrammi di un padre e di un figlio allo stadio, nel turbine delle emozioni, dall'attesa all'esaltazione e infine al dispiacere di un pareggio imprevisto - diventano il segno se non la metafora di una staffetta ancora possibile fra generazioni. C'è, intanto, una passione: pura e assoluta («Avete mai avuto una passione? Anzi, lo sapete cos'è una passione?»). E poi c'è un abbraccio che riscalda e consola. Ma stavolta è il figlio che lo dà al padre. ●

Militia Christi diffida l'uscita di «Good As You»

Ci risiamo, gli infaticabili «Militi di Cristo» sembra che abbiano molto ma molto tempo libero. Tanto da aver avvistato ancora prima che uscisse nelle sale la commedia *Good As You*, diretta Mariano Lamberti, e l'abbiano additata come «commedia ideologica che sdogana del tutto lo stile di vita gay e legittima comportamenti innaturali, immorali e devianti per la società». Anatema. Fulmini. Saette. E magari un focherello da accendere davanti alle sale che proietteranno la pellicola. Si comincia con una lettera minacciosa indirizzata ai gestori del cinema che proietteranno la pellicola diffidandone la proiezione. «La invitiamo a non proiettare il film nel suo cinema. In caso contrario sappia che ci muoveremo per boicottare il suo cinema» tuona il responsabile di Militia Christi, Roberto Lastei. Conti-

nua la lettera: «basta vedere il trailer per rendersi subito conto di quale e quanta volgarità sia intriso: continue allusioni sessuali e l'esibizione irriverente della pratica omosessuale sbattuta in faccia allo spettatore come fosse un manifesto politico dell'Arcigay, non più un film». A *Good As You*, viene anche imputata una ulteriore «colpa»: il fatto di far uscire la pellicola il venerdì santo. Il regista Mariano Lamberti esterrefatto dai toni di guerra santa replica: «L'Italia è ancora costituzionalmente uno Stato Laico. Crediamo che, con buona pace dei militanti del suddetto gruppo, si debba poter garantire anche la libertà di passare il venerdì di Pasqua come meglio si crede, magari anche al cinema». Quanto ai «militi», si potrebbe suggerire di passare la vigilia leggendo l'istruttivo libro di John Niven, *A volte ritorno*. E imparare un po' di sana ironia. ●



Beneficenza, Celentano invia i bonifici

ANNUNCIO DEL CLAN Promessa mantenuta. Adriano Celentano, ricevuti ieri i 700mila euro della Rai per la sua partecipazione a Sanremo, ha fatto partire i bonifici in beneficenza, così come promesso al momento della firma del ricco e discusso contratto. L'ex Molleggiato, a febbraio, si è esibito sul palco dell'Ariston. Come da accordi, il Clan ha dichiarato di aver già inviato i 200mila euro ai due ospedali di Emergency, quello in Sierra Leone e quello in Sudan. I 500mila euro rimanenti saranno divisi in parti uguali e inviati a 25 famiglie economicamente disagiate di 7 città italiane, a cui deve essere garantito l'anonimato.